

Report n.205

I Consumi Voluttuari, Nell'ultimo
Trentennio, in Italia

Vincenzo Bruno

Pisa, Maggio 2001

- Stampato in Proprio -

I consumi voluttuari, nell'ultimo trentennio, in Italia.

I consumi sono un capitolo fondamentale dell'Economia. Assieme al risparmio costituiscono uno dei motori della produzione. Possono essere necessari e superflui; primari e secondari.

Alimentano, anche l'import - export della Nazione.

Incidono sulla sfera psicologica degli individui. Sicché per diversi esseri umani alcuni di essi possono essere ritenuti non essenziali, mentre per altri lo sono.

Il reddito di un Paese si rifà al risparmio, ma anche ai consumi.

Nella sfera dei secondari rientrano quelli voluttuari. Essi alimentano una quantità non indifferente della produzione di un Paese. Il campo dei predetti si è allargato, oltre misura col progredire della Società e con lo sviluppo del sistema industriale. Ad esempio, si può pensare ai suddetti, per i giovani, per gli adulti e per i vecchi. E' di grande momento la diffusione e l'accentuazione di essi per il sesso femminile. A tale proposito occorre pensare al largo uso di certe attitudini, tipiche delle donne.

Nell'era moderna si assiste ad un travaso verso i consumi, cosiddetti superflui dall'insieme dei primari e necessari.

Le esigenze voluttuarie crescono, inevitabilmente, col crescere del reddito ed il loro quid è un indice del progresso di un popolo.

2- Nel mondo economico è importante osservare la distribuzione del reddito secondo i settori delle varie necessità umane.

In ultima analisi il consumatore decide con i suoi gusti come predisporre il proprio reddito, lungo le varie classi dei suddetti fenomeni.

E' vero anche, che il produttore influenza con la pubblicità la propensione dei singoli individui verso l'uso di un prodotto rispetto ad un altro.

La struttura della necessità varia di continuo nel tempo e da Paese a Paese.

La legge di Engel è valida, per cui la percentuale della spesa per i consumi incide di più nei redditi più bassi.

E' anche vero che le popolazioni con un reddito pro capite più basso destinano ad alcune spese, cosiddette voluttuarie, una frazione del proprio reddito, in misura relativamente maggiore delle popolazioni con un reddito più alto.

Vi sono motivazioni psicologiche ed economiche che favoriscono ciò.

Da una parte, si ha la tendenza ad utilizzare le esigenze superflue per avvicinare il proprio trend di vita a quello delle classi più alte e per realizzare meglio la propria personalità. D'altro canto i prezzi multipli adoperati dalle produzioni consentono di collocare presso le classi sociali, a più basso reddito, prodotti variati nella forma e quindi nei costi e nei prezzi. Perciò si verifica una diffusione dei consumi extra lungo le sfere di reddito delle varie classi sociali.

L'analisi delle predette necessità, specie nel territorio, risente della diversa propensione alle singole esigenze che tiene conto del reddito medio pro capite, ma anche delle caratteristiche sociali, delle famiglie delle singole zone (ad esempio la minore figliulanza fa progredire i consumi voluttuari).

E' interessante osservare le distinzioni regionali, secondo le attitudini industriali, rurali o dei servizi che spesso si accompagnano alla struttura urbana od agricola di una popolazione.

La diffusione dei trasporti consente la vicinanza di alcuni centri verso altri ove sono localizzati strutture quali teatri, sale musicali, cinema, discoteche, stadi sportivi ecc....

La dinamica, nel tempo, dell'aumento dei prezzi per inflazione determina una crescita dei costi delle predette necessità. In tale caso avvengono, spesso, degli aggiustamenti nei bilanci individuali e familiari a scapito di quelle cosiddette primarie e la spesa per le necessità extra tende a mantenersi immutata. A volte si utilizzano le varie forme di mezzi di pagamento, dilazionati nel tempo, che impegnano, sia il reddito presente, sia quello futuro per soddisfare certe esigenze di lusso.

3. I consumi voluttuari che andiamo a studiare, attraverso la presente indagine, riguardano, particolarmente una serie storica che inizia nel 1970 e termina nel 1996. Ciò, al fine di evidenziare le trasformazioni delle predisposizioni individuali rispetto alle attività teatrali e musicali, al cinema, ai trattenimenti vari ed alle manifestazioni sportive. Si tratta di vedere mercé dati forniti dagli Annuari statistici dei vari anni, editi dall'ISTAT, le mutazioni del fenomeno in oggetto.¹

Si vedrà come sono cambiate alcune parti, di un certo rilievo, delle varie necessità voluttuarie del popolo italiano mediante le diversificazioni dell'Economia in un periodo alquanto virulento (alta inflazione - recessione - staglazione). In altri studi si potranno approfondire le dinamiche di altri fenomeni collegati ai suddetti.²

L'analisi si sviluppa con interpolazioni che osservano i trends del predetto fenomeno nelle sue modalità. I dati di base sono stati deflazionati con i prezzi del 1996 onde rendere confrontabili i diversi valori.

A parte, con un significato tutto suo, si approfondisce la dinamica della spesa media per abitante.

¹ Cfr: ad es. Annuario statistico Italiano (1979-1998)

² Cfr ad es: Conte L. 1986 De Vergottini M. (1967); Villevielle B.L: (1996)

I dati sono elaborati in numeri indici a base fissa. Si osservano, anche, i numeri indici a base mobile, distinti in cicli quadriennali. S'interpolano delle rette e si ricavano dei trends che si proiettano nel 2001.

Si esaminano varie correlazioni con indici diversi.

Un approfondimento riguarda lo studio regionale. Si rilevano le cograduazioni fra le singole modalità e si osservano le relazioni con il PIL (prodotto interno lordo) pro-capite, al 1971, al 1981, al 1991.

4. I dati della spesa totale, per cultura e spettacolo, dal 1970 al 1996 in miliardi di lit (deflazionati al 1996) mostrano più alti importi per il cinema (Tab n°1).

Ciò vale dal 1970 al 1981; Da tale anno diventa più importante la spesa per i trattenimenti vari.

La crisi della cinematografia (specie dopo l'avvento della TV a colore) fa balzare al primo posto l'importo della spesa per i trattenimenti vari che sono al secondo posto (dopo il cinema), fino al 1981.

Il cinema mantiene una spesa di miliardi 2.297,35 nel 1970 di 1.081,08 nell'81; di miliardi di Lit 875,15 nel 1996.

La spesa per i trattenimenti vari passa da miliardi di Lit 1007,08 nel 1970 a 2659,65 del '91 a 2465,06 del 1996.

Le manifestazioni sportive si collocano al terzo posto; Passano da miliardi di lit 428,47 del primo anno a 1054,76 del 1990 ad 691,98 del 1996.

Le attività teatrali e musicali si posizionano all'ultimo posto. Passano da miliardi di Lit 208,84 del primo anno a 712,74 dell'ultimo.

Tabella n° 1 Spesa totale per cultura e spettacolo dal 1970 al 1996 (valori in miliardi di lire ed in migliaia di lire; spese deflazionate al '96.)

Anno	N°	Attività teatrali e musicali	Cinema	Trattenimenti vari	Manifestazioni sportive	Totale	Spesa media per abitante
1970	1	208,84	2.297,35	1.007,08	428,47	3.941,73	72,08
1971	2	234,34	2.487,98	1.024,80	495,77	4.242,90	78,47
1972	3	240,17	2.704,53	980,04	527,24	4.451,99	81,47
1973	4	266,70	2.744,48	1.113,23	550,85	4.675,26	84,73
1974	5	266,92	2.781,14	1.042,63	578,92	4.669,61	83,92
1975	6	275,93	2.671,93	1.028,83	569,42	4.546,11	81,16
1976	7	278,90	2.375,31	1.029,00	546,32	4.229,54	75,09
1977	8	274,00	1.873,90	1.077,44	568,66	3.758,00	66,39
1978	9	291,19	1.655,22	1.143,19	535,03	3.624,63	63,78
1979	10	305,37	1.497,95	1.157,91	568,34	3.529,56	62,01
1980	11	329,06	1.365,25	1.165,94	526,10	3.386,35	59,26
1981	12	337,56	1.284,17	1.188,49	548,97	3.359,18	59,74
1982	13	369,48	1.242,08	1.317,84	564,37	3.493,76	61,68
1983	14	327,97	1.081,08	1.489,03	622,80	3.520,88	61,92
1984	15	368,61	908,32	1.608,09	638,87	3.523,89	61,82
1985	16	412,60	890,69	1.657,85	680,67	3.641,81	63,79
1986	17	446,49	982,72	1.786,63	627,04	3.842,88	67,08
1987	18	527,58	874,88	1.917,36	725,63	4.045,45	70,48
1988	19	583,80	790,07	2.083,80	809,35	4.267,02	74,20
1989	20	568,90	817,71	2.374,10	891,58	4.652,28	80,80
1990	21	572,56	820,22	2.468,42	1.054,76	4.915,96	85,13
1991	22	653,76	835,52	2.482,37	929,15	4.900,80	86,35
1992	23	682,82	795,70	2.525,72	864,95	4.869,19	85,48
1993	24	686,09	872,65	2.659,65	841,22	5.059,61	88,55
1994	25	638,27	842,30	2.567,14	755,47	4.803,17	86,75
1995	26	688,98	837,27	2.547,29	731,91	4.805,45	83,82
1996	27	712,74	875,15	2.465,06	691,98	4.744,94	82,58

Passa da miliardi di Lit 4, dal '71 al '76, e dall'87 in poi, il complesso della spesa pubblica.

La spesa media pro capite in migliaia di lit risente delle vicissitudini economiche dei singoli anni. Si mantiene per una quota superiore ad '80 dal '72 al '75 e dall'89 al '96. I valori correnti, la spesa per teatro ed attività musicali passa da miliardi di Lit 16.535 del primo anno a 656.176 del '95 ed ai 712742 del '96. Il cinema limita da 181.896 del primo anno a 823727 del '94 ed a 875.154 del '96. I trattenimento vari vanno da 79737 ('70) a 2465057 ('96).

Le manifestazioni sportive limitano da 33925 ('70) a 781.304 ('90) a 691.982 ('96).

La spesa complessiva varia fra 312093 ('70) e 4744936 ('96). La spesa media oscilla fra 5707 pro capite del primo anno e gli 82577 dell'ultimo anno.

5. i numeri indici a base fissa, 1970, palesano un crescendo delle attività teatrali e musicali che diventano 341,29 al '96 (Tab 2) -

Il cinema si riduce a 34,39 dell'88 ad 38,09 del '96. I trattenimenti vari vanno a 264.10 dal '93 a 244,77 del '96. Le manifestazioni sportive passano da 100 del '70 a 244,17 del '90 ed a 161,50 del '96. Il totale della spesa pubblica si abbassa per il tratto che va dal '77 all'86. Negli ultimi anni si palesano numeri indici intorno a 120.

La spesa media per abitante cresce in un primo tratto, fino al '73; Si abbassa successivamente, per ricrescere dall'88 in poi, con incrementi nell'ultimo anno del 114,56%.

La composizione percentuale della spesa per attività teatrali e musicali manifesta meno del 10% del totale, dal '70 all'80' ed all'83. (Tab 3)

Tabella 2 Spesa totale per cultura e spettacolo dal 1970 al 1996 (numeri indici 1970=100)

Anno	N°	Attività teatrali e musicali		Cinema	Trattenimenti vari		Manifestazioni sportive		Totale	Spesa media per abitante in lire
1970	1	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1971	2	112,21	108,30	108,30	101,76	115,71	115,71	107,64	108,87	108,87
1972	3	115,00	117,72	117,72	97,32	123,05	123,05	112,94	113,03	113,03
1973	4	127,71	119,46	119,46	110,54	128,56	128,56	118,61	117,55	117,55
1974	5	127,81	121,06	121,06	103,53	135,11	135,11	118,47	116,43	116,43
1975	6	132,12	116,31	116,31	102,16	132,90	132,90	115,33	112,60	112,60
1976	7	133,55	103,39	103,39	102,18	127,50	127,50	107,30	104,18	104,18
1977	8	131,20	80,00	80,00	106,99	132,72	132,72	95,34	92,11	92,11
1978	9	139,44	72,05	72,05	113,52	124,87	124,87	91,96	88,49	88,49
1979	10	146,22	65,20	65,20	114,98	132,64	132,64	89,54	86,04	86,04
1980	11	157,57	59,43	59,43	115,77	122,78	122,78	85,91	82,22	82,22
1981	12	161,64	55,90	55,90	118,01	128,12	128,12	85,22	82,88	82,88
1982	13	176,92	54,07	54,07	130,86	131,72	131,72	88,64	85,58	85,58
1983	14	157,05	47,06	47,06	147,86	145,35	145,35	89,32	85,91	85,91
1984	15	176,51	39,54	39,54	159,68	149,11	149,11	89,40	85,76	85,76
1985	16	197,57	38,77	38,77	164,62	158,86	158,86	92,39	88,50	88,50
1986	17	213,80	42,78	42,78	177,41	146,34	146,34	97,49	93,06	93,06
1987	18	252,63	38,08	38,08	190,39	169,35	169,35	102,63	97,78	97,78
1988	19	279,55	34,39	34,39	206,92	188,89	188,89	108,25	102,94	102,94
1989	20	272,41	35,59	35,59	235,74	208,08	208,08	118,03	112,10	112,10
1990	21	274,17	35,70	35,70	245,11	246,17	246,17	124,72	118,11	118,11
1991	22	313,05	36,37	36,37	246,49	216,85	216,85	124,33	119,79	119,79
1992	23	326,96	34,64	34,64	250,80	201,87	201,87	123,53	118,60	118,60
1993	24	328,53	37,99	37,99	264,10	196,33	196,33	128,36	122,85	122,85
1994	25	305,63	36,66	36,66	254,91	176,32	176,32	121,85	120,36	120,36
1995	26	329,92	36,44	36,44	252,94	170,82	170,82	121,91	116,28	116,28
1996	27	341,29	38,09	38,09	244,77	161,50	161,50	120,38	114,56	114,56

Tabella 3 Spesa totale per cultura e spettacolo dal 1970 al 1996 (distribuzione percentuale)

Anno	N°	Attività teatrali e musicali	Cinema	Trattenimenti vari	Manifestazioni sportive	Totale	Spesa media per abitante in lire
1970	1	5,30	58,28	25,55	10,87	100,00	138,74
1971	2	5,52	58,64	24,15	11,68	100,00	151,04
1972	3	5,39	60,75	22,01	11,84	100,00	156,82
1973	4	5,70	58,70	23,81	11,78	100,00	163,08
1974	5	5,72	59,56	22,33	12,40	100,00	161,53
1975	6	6,07	58,77	22,63	12,53	100,00	156,21
1976	7	6,59	56,16	24,33	12,92	100,00	144,54
1977	8	7,29	48,91	28,67	15,13	100,00	127,79
1978	9	8,03	45,67	31,54	14,76	100,00	122,76
1979	10	8,65	42,44	32,81	16,10	100,00	119,36
1980	11	9,72	40,32	34,43	15,54	100,00	114,07
1981	12	10,05	38,23	35,38	16,34	100,00	114,98
1982	13	10,58	35,55	37,72	16,15	100,00	118,72
1983	14	9,32	30,70	42,29	17,69	100,00	119,19
1984	15	10,46	25,78	45,63	18,13	100,00	118,98
1985	16	11,33	24,46	45,52	18,69	100,00	122,78
1986	17	11,62	25,57	46,49	16,32	100,00	129,11
1987	18	13,04	21,63	47,40	17,94	100,00	135,66
1988	19	13,68	18,52	48,83	18,97	100,00	142,82
1989	20	12,23	17,58	51,03	19,16	100,00	155,53
1990	21	11,65	16,68	50,21	21,46	100,00	163,86
1991	22	13,34	17,05	50,65	18,96	100,00	166,20
1992	23	14,02	16,34	51,87	17,76	100,00	164,54
1993	24	13,56	17,25	52,57	16,63	100,00	170,44
1994	25	13,29	17,54	53,45	15,73	100,00	166,98
1995	26	14,34	17,42	53,01	15,23	100,00	161,33
1996	27	15,02	18,44	51,95	14,58	100,00	158,94

Si ha un buon 15,02% al '96. La spesa per il cinema supera oltre il 50% del totale fino al '76. Dopo tale anno la spesa di detto spettacolo decresce riducendosi a meno del 20% nel '96.

I trattenimenti vari concentrano più del 50% del totale, dall'89 in poi.

Le manifestazioni sportive incidono per poco più del 10% all'inizio. Si accerta più del 15% nel '77 e dal '79 in poi fino al '95. Nel '90 si delinea il 21,46%.

La spesa media per abitante supera il 150% dal '71 al '75, dall'89 al '96.

6. I grafici esposti in appendice manifestano nel tratto 1970-1996 delle curve che tendono a crescere per i vari fenomeni, eccetto che per il cinema.

Per le attività teatrali e musicali, la curva cresce, pur manifestando un andamento ciclico. Gli avvallamenti si profilano nell '77, nell'83, nell'89 nel '94. La più alta cuspide si acclara nel '96.

L'equazione della retta interpolata risulta essere:

$$Y=20,771X+ 136,96$$

$$R^2 = 0,9275$$

Il cinema regredisce costantemente dal '75 in poi fino all'88, con fasi alterne. Si stabilizza successivamente.

La retta interpolata è:

$$Y= -83,122 X+ 2614,4$$

$$R^2 = 0,7983$$

I trattenimenti vari emergono in crescita. Negli ultimi anni vi è una fase di stanca.

Nel '93 si rileva la cuspide.

L'interpolata è :

$$Y = 75,586 X + 605,09$$

$$R^2 = 0,9041$$

Le manifestazioni sportive denunciano una cuspide nel 1990. Negli ultimi anni i valori tendono a stabilizzarsi a quote più basse (intorno a miliardi di Lit 700 deflazionati al '96).

L'interpolata è :

$$Y = 15,423 X + 446,07$$

$$R^2 = 0,6372$$

La spesa totale si avvala dal '74 in poi.

Dall'87 le cifre tendono a crescere.

Nel ultimo triennio i numeri si stabilizzano con dati meno di miliardi di Lit 5

L'equazione è:

$$Y = 28,659 X + 3802,50$$

$$R^2 = 0,1611$$

La spesa media pro-capite passa da migliaia di Lit 72,08 del '70 a 59,26 dell'80, a 88,55 del '93 ed a 82,58 del '96.

L'interpolata è :

$$Y = 0,3827 X + 69,032$$

$$R^2 = 0,0896$$

Prendendo in considerazione, il b/a, avremo la forza di accelerazione dei vari fenomeni.

Il coefficiente angolare rapportato alla media, fornisce i seguenti valori :

Attività teatrali o musicali	b/a= +14,70
Cinema	= -3,19
Trattenimenti vari	+12,39
Manifestazioni sportive	+3,35
Spesa totale	+0,73
Spesa media per abitante	+0,55

La crescita maggiore s'individua per le attività teatrali e musicali seguito dai trattenimenti vari. Le prime tenderanno a incrementarsi sempre più a vantaggio di una maggiore spiritualità dei giovani e degli adulti. Le sovvenzioni statali dovrebbero accentuarsi verso le predette attività.

Per il cinema, cui si avverte un regresso dovuto all'introduzione della TV (specie a colore) si può intravedere una ripresa ed il termine della regressione.

Infatti i film tendono a rivolgersi ad un pubblico giovane e delle età non pienamente adulte, che costituiscono buona parte dei clienti delle sale del cinema. Sfruttando le nuove tecniche di ripresa ed i colori sempre più belli, si potrebbero riprendere i vari classici letterari (anche se sfruttati in bianco e nero) rifacendoli con copioni più adatti ai giovani consumatori, accentuando le varie passioni delle prime età della maturità.

Il cinema, come luogo d'incontro degli esseri umani può incentivare il senso dello stare insieme e quindi lo spirito di socialità.

Le manifestazioni sportive potrebbero attirare più pubblico, migliorando la qualità degli sportivi e rendendo più pulito e più trasparente il contendere fra essi.

Desiderando fare una proiezione al 2001 si possono adoperare le equazioni delle rette scegliendo per X (27+5 =32)

Per le attività teatrali e musicali si ricavano miliardi di Lit 801,632 con uno scarto rispetto al '96 di circa 88.

Il cinema fornisce un dato di 824 con uno scarto in meno di 50, nota la tendenza ad una stazionarietà rilevata dopo il '92, si può ipotizzare che il valore più accorcio sia di miliardi di Lit lievemente superiore a 870.

I trattenimenti vari raggiungerebbero miliardi di Lit 3023. Osservando la tendenza dell'ultimo triennio ad una decelerazione si può ritenere la spesa più probabile di circa 2500.

Le manifestazioni sportive danno una proiezione di 939 osservando una regressione costante, dal '90 in poi, diamo come probabile un importo (al 2001) di circa 700.

La spesa totale si avvia a divenire 4.7201 miliardi di Lit.

La spesa pro-capite diverrebbe migliaia di Lit 81.

7. esaminiamo, nel periodo '70-'96 le variazioni cicliche di quattro anni in quattro anni.

Per le attività teatrali e musicali, si hanno le seguenti cifre :
 +0,278;+0,091;+0,269;+0,208;+0,282;+ 0,114;+0,116. La crescita più alta si riscontra tra il '90 e l'86; tra il '74 ed il '70 e fra l'82 ed il '78. Si verifica una lieve ripresa fra il '78 e il '74. Fra il '96 ed il '94 vi è una tenue crescita rispetto a quella del '94 ad il '90.

Per il cinema le variazioni relative sono: +0,210;-0,405;-0,249;-0,209; - 0,165;
 +0,026;+0,039. Da un primo tratto in ascesa (fra il '74 ed il '70 si palesa una forte diminuzione (fra il '78 ed il '74). Tratti discendenti più tenui si evidenziano per i quadrienni successivi fino al '90 - '86. Negli anni successivi si rilevano segni di ripresa.

I trattenimenti vari denunciano le seguenti cifre: + 0,035;+0,096;+0,152;+0,355;+0,381
 + 0,039;-0,039.

Si accerta un netto periodo di espansione e precisamente, dal '70 al '94. Negli ultimi due anni vi è un lieve regresso. I tratti di maggiore espansione si verificano dall'86 all'82 e dal '90 all'86. Le manifestazioni sportive chiariscono fasi alterne di ascesa e di regresso. Si hanno +0,035;-0,076;+0,055;+0,111;+0,682;-0,283;-0,084. La maggiore crescita si nota fino al '90 e l'86. Essa diminuisce particolarmente dal '94 al '90. Lieve è la discesa negli ultimi due anni.

La spesa complessiva mantiene i seguenti cicli: + 0,185;-0,224;-0,036;+0,099;+0,279;+0,011;-0,044.

Regresso si nota nel periodo altamente inflattivo, dal '78 al '74. Valori quasi stazionari si riscontrano dal '96 al '94. Incrementi di un certo rilievo si acclarano dal '90 all'86.

La spesa pro - capite fornisce i seguenti dati:

+ 0,164; - 0,240 ; - 0,033; + 0,087; + 0,269; + 0,019; - 0,048. Essa cresce dal '90 all'86.

Le quote più alte in regresso, si accertano, dal '78 al '74.

8. nel corso del 1996 la spesa pubblica per i consumi voluttuari è stata caratterizzata da una crescita moderata rispetto all'anno precedente . Si è avuto un incremento percentuale (3,7%) inferiore al tasso di svalutazione monetaria (3,9%). Il teatro e le attività musicali registrano una positiva evoluzione.

Il cinema registra un incremento incoraggiante.

La spesa per assistere alle manifestazioni sportive diminuisce dell'0,7%

I trattenimenti vari aumentano lievemente. La spesa in totale cresce di circa miliardi di lit 16 (in valore corrente 168).

La spesa pro capite si porta a migliaia di Lit 82,58.

Osservando la realtà socio economica del Paese notiamo che il rigore imposto alla spesa pubblica dal periodo inflattivo ha compresso i consumi voluttuari danneggiandone fra l'altro la creatività.

9. Il coefficiente di correlazione del Bravais Pearson, r , denuncia (Tab. 4) una forte correlazione negativa, fra il cinema ed i trattenimenti vari. Si riscontra una piccola correlazione negativa con la spesa media pro capite. Le manifestazioni sportive palesano discordanze con la curva del cinema ; concordanze con tutte le altre modalità (specie con i trattenimenti vari) Le attività teatrali e musicali dichiarano valori discordanti con quelli del cinema. Particolare concordanza si accerta con i trends della spesa per i trattenimenti vari. Questi ultimi acclarano correlazioni positive con le varie modalità eccetto con quelle del cinema. La distribuzione della spesa totale si palesa fortemente concordante, nei 27 anni osservati, con la spesa media pro capite, con i trattenimenti vari e con le manifestazioni sportive. La spesa media per abitante si conferma altamente correlata con la spesa in totale. La popolazione modifica, in minima parte, l'andamento della spesa complessiva. Scarsa correlazione negativa si accerta con la dinamica della spesa per il cinema.

Gli indici dello Spearman⁴ confermano grosso modo quanto rilevato con la correlazione del Bravais Pearson.

Le manifestazioni teatrali e quelle definite varie (quali circo, ballo ecc...) si comportano ad un degresso in maniera uniforme agli altri indici.

La variabilità più elevata, lungo i 27 anni considerati, la manifesta il cinema, seguita dai trattenimenti vari.

Tabella n° 4 Tabella di correlazione (Bravais Peasson) fra le varie modalità dei consumi voluttuari Italia

Correlazioni	Modalità	Cinema	Sport	Teatro	Trattamenti vari	Totale	Media pro capite
	Cinema	1,000	0,992	0,999	0,999	1,000	0,667
	Sport	0,992	1,000	0,997	0,997	1,000	0,515
	Teatro	0,999	0,997	1,000	0,998	1,000	0,497
	Trattamenti vari	0,999	0,997	0,998	1,000	1,000	0,553
	Totale	0,999	0,997	0,998	1,000	1,000	0,586
	Media pro capite	0,667	0,515	0,497	0,553	0,586	1,000
	Cinema	+1,000	0,853	-0,902	-0,911	-0,360	-0,248
	Sport	0,853	+1,000	+0,835	+0,874	+0,618	+0,530
	Teatro	0,902	+0,835	+1,000	+0,962	+0,447	+0,344
	Trattamenti vari	0,911	+0,874	+0,962	+1,000	+0,479	+0,3966
	Totale	0,360	+0,618	+0,447	+0,479	+1,000	+0,980
	Media pro capite	0,248	+0,530	+0,344	+0,396	+0,980	+1,000

10. Di una certa importanza è la distribuzione regionale della spesa pubblica. Il peso della ripartizione territoriale dei consumi voluttuari è di grande momento, nel nostro Paese, così vario e diversificato fra i singoli aggregati. Il crescente rilievo che vanno assumendo le necessità extra impone delle ricerche analitiche. Si possono individuare e misurare le diversità che esistono all'interno del grande mercato nazionale.

E' opportuno osservare le differenze fra le singole circoscrizioni, cioè le Regioni. La variabilità regionale della spesa pubblica è alquanto alta. Essa risente del volume della popolazione e dalla più o meno vastità dell'urbanesimo. E' da tenere presente, altresì, la quantità nel reddito medio che ciascuna zona detiene. E' importante considerare anche la vastità dei mercati di consumo. Soltanto, al di là di una determinata capacità di vendita i vari esercizi (teatri e sale da musica; i cinema; gli stadi sportivi; le discoteche ecc..) possono assumere dimensioni di un certo rilievo ed esistere numerosi. In tale guisa si garantiranno ai singoli clienti varietà e continuità dello spettacolo che ne aumentano la propensione all'uso

Nella visione regionale non bisogna dimenticare, sia la natura, sia le abitudini dei singoli abitanti. Vi è una diversa predisposizione ad usufruire dei consumi voluttuari lungo le singole regioni. Fra Nord e Sud del Paese vi sono delle diversità, sia di reddito, sia di composizione sociale. Nell'uso delle spese eccezionali vi è altresì la tendenza ad una omogeneizzazione delle predisposizioni individuali.

Negli ultimi anni la spesa complessiva per gli spettacoli, come si è osservato, aumenta grosso modo, malgrado la restrizione di quella per il cinema. Si osserva che si tratta di un periodo caratterizzato da tratti di alta inflazione e di recessione. Sicuramente vi è un mutare della psicologia individuale nell'adoperare i detti consumi, basti pensare ad un uso smodato dell'auto, della televisione, dei mezzi di comunicazione

Si ridimensiona la vastità della famiglia, riducendo il carico dei figli , si diminuisce il gravare dei consumi alimentari (sempre a più bassi costi)

11. L'analisi regionale s'incentra sui valori della spesa media pro - capite, dal 1970 al 1996, osservati su spaccati quadri annali onde caratterizzare meglio le mutazioni cicliche .

La spesa media pro- capite è deflazionata con i valori monetari a 1996.

All'inizio del periodo (1970), la spesa media pro-capite emerge elevata in Valle D'Aosta (Lit.114 162) in Emilia Romagna (Lit 112.773) ; in Liguria (106,369); in Toscana (102,025)

Le più basse cifre si ritrovano nel Molise (1961), in Calabria (22.622) e nella Basilicata (23.087). In Italia si hanno Lit 72.079. nel Nord Centro si verificano Lit.83 973, mentre nel Mezzogiorno si spendono Lit 36.334.

Nel 1974, la Valle d'Aosta raggiunge una cifra Lit 202.789, seguono l'Emilia Romagna con Lit139.190 ; la Liguria con Lit-. 119767; la Toscana con lit 117.106. I più piccoli dati si acclarano nel Molise (Lit 28624) Precedono la Basilicata (Lit 28676) e la Calabria (Lit 29246)

L'Italia, nel 1974, mantiene una spesa media pro-capite di lit 90.813. Il Nord Centro manifesta una spesa media di lit. 102592 ed il Mezzogiorno di Lit 46.688.

Nel 1978 la Valle d'Aosta abbassa la sua quota. Si hanno Lit. 149.321. L'Emilia Romagna passa a Lit113.868. La Toscana si porta a Lit. 68.574. I più bassi livelli si ravvisano nella Basilicata (Lit 21515) nel Molise (Lit 22,781) nella Calabria (Lit 24747)

L'Italia possiede un valore di lit. 63645. Il Settentrione evidenzia Lit 76988, il Mezzogiorno spende Lit 39.308.

Nel 1982 la Valle d'Aosta ravvisa Lit 146.862; L'Emilia Romagna Lit 1132.327; la Toscana Lit 101,005. I minimi si confermano in Basilicata (Lit 17094), in Calabria (Lit 22174), nel Molise (Lit 26735).

Il Paese mantiene Lit 61.682. Al Nord - Centro si accerta Lit 76.648; al Sud Lit 34.570.

Nel 1986 la Valle d'Aosta ravvisa Lit 112084, l'Emilia Romagna detiene il primo posto con Lit 129.743. la Toscana ha Lit 102.6097. Le cifre più piccole si ravvisano in Basilicata (Lit 19758); nel Molise (Lit 28136) nella Calabria (lit 24566). La Nazione possiede Lit 67077. Il Nord-Centro 85.312. Il Sud Lit.35054.

Nel 1990 la Valle D'Aosta (al secondo posto) detiene Lit. 121888, L'Emilia Romagna (al primo posto) acclara Lit 173114. La Toscana palesa Lit 120.114. All'opposto abbiamo il Molise (Lit 28162; la Basilicata (28,529); la Calabria (Lit 330'80). Il paese ha Lit 85131. Il Nord Centro lit 108.330; il Sud Lit 45087.

Nel 1994, il primo posto viene occupato dall'Emilia Romagna con Lit 182.826, segue la Toscana con Lit 122505. La Valle d'Aosta ravvisa il terzo rango (Lit 117281) Il veneto delinea il quarto posto (Lit 115 273); La Liguria si pone al quinto (Lit 113049)

La Basilicata, il Molise la Calabria palesano gli ultimi ranghi della graduatoria decrescente. (i valori rispettivi sono: Lit.28407; Lit 29594 Lit 31076).

L'Italia mantiene, nel '94 la più alta cifra, dopo il '74, con Lit 86.754. Il Nord Centro possiede il più alto dato (Lit 210.496); Il Sud ha appena 43,339.

Nel '96 l'Emilia Romagna palesa una spesa media pro-capite di lit 169.763; seguono la Toscana con Lit 115.628 ed il Veneto con lit 115.051, la Liguria (lit 102.428); la Lombardia (Lit 97.999); Il Piemonte (Lit(95205) ; la Valle D'Aosta (Lit 89554).

Dall'altra banda ravvisiamo la Basilicata (Lit 23984) Il Molise (Lit 25543) e la Calabria (lit 29086)

Il complesso nazionale detiene Lit 82577. Il Settentrione spende Lit 106,666; il Mezzogiorno Lit 40,513.

12. Calcolando i numeri indici fra i dati di un anno ed i dati dell'anno che precede, a distanza di quattro anni, si riscontrano per la spesa media pro-capite,, le varie oscillazioni.

Fra il '74 ed il '70 si acclara una crescita maggiore per la Valle D'Aosta (177,63%) e per l'Abruzzo (147,57%).

Nel Molise si verifica un incremento del 146,03%.

L'Italia cresce del 25,99; Il Nord Centro del 22,17%; Il Mezzogiorno del 28,49%.

Fra il '78 ed il '74 si accertano decrementi dappertutto (particolarmente nel Lazio, nella Campania e in Sicilia).

Il numero indice per il Paese è 75,84%. Il Nord Centro manifesta il 75,04%. Il Mezzogiorno decresce meno (la cifra è 84,19%)

Fra '82 ed il '78 si verificano incrementi, nel Molise (17,35%) nel Friuli Venezia Giulia (10,93%); nella Sardegna (7,82%); nelle Marche (4,19%); nel Veneto (3,24%); nella Toscana (2,46%); nel Trentino - Alto Adige (1,42%). Il maggiore decremento si nota in Basilicata (-20,55%).

L'Italia manifesta un lieve decremento (-3,09%). Il settentrione evidenzia un lieve decremento. Il Sud decresce (-12,06%). Fra il 1990 e l'86 si accertano incrementi in tutte le Regioni. La Basilicata Il Piemonte e la Sardegna dichiarano incrementi , intorno al 40%. Il Lazio, il Veneto e l'Emilia Romagna del più 30%.

Nel complesso si accerta un incremento del 28% (analogamente avviene nel Mezzogiorno). Nel Nord Centro l'incremento è del 26%. Nel biennio suddetto la spesa

media pro-capite cresce maggiormente. Fra il '94 ed il '90 si leggono incrementi alternati a decrementi (seppure lievi).

Il più alto incremento (21%) si avverte in Umbria. Decrementi si leggono nel Piemonte, nella Valle d'Aosta, al Nord ed in Campania, in Puglia, in Basilicata ed in Calabria, al Sud. Stazionarietà si rileva nel complesso. Incrementi del 2% si misurano al Settentrione. Il meridione scende del 4%.

Il '96, rapportato al '94, palesa decrementi con più accentuazione nella valle d'Aosta (24%), nel Molise (14%), nella Basilicata (16%) Il decremento del Lazio è dell'1%

I consumi voluttuari regrediscono nell'ultimo biennio sia pure lievemente. Al Nord Centro, il declino è del 4%; al Sud, esso è, del 7%.

13. Osserviamo i valori percentuali delle varie modalità della spesa pubblica, mettendo in evidenza, per le varie Regioni gli indici più caratteristici.

Le attività teatrali e musicali concentrano maggiore quota di spesa, prevalentemente, nel Lazio con una punta massima del 23%(1976). La quota minima si accerta per la Valle d'Aosta coll'0,9% (1975). In tutto il periodo, il dato medio si verifica nel 1970 (5,3%). L'intorno al valore medio (cioè il dato adiacente ad esso) più elevato si palesa nel 1996 (Marche e Trentino A.A col 16,5%); Quello meno alto si misura in Liguria (5,2%) nel '70 e nel '71; in Trentino A.A. e in Campania. Il Nord Centro detiene la massima quota nel '96 (15,3%) la minima si evidenzia nel '70 (5,0%).

Il Sud ha un massimo pari a 13,6% nel '96 ed un minimo (3,0%) nel '72 - '71 - '70.

La spesa per il cinema si concentra maggiormente in Sicilia (70,8%) nel '74) La minore quota si ravvisa nel Molise (5,6% nel '91). La media percentuale più elevata si acclara

nel '72 (60,7%), quella minima si evidenzia nel '92 (16,3%). Gli intorno al dato medio, sono alti nel '70 in Calabria (60,4%) e bassi nel '92 in Liguria (15,6%).

La percentuale più sostanziosa del Nord-centro si delinea nel '75 (53,7%) quella più esigua si appura nel '92 (16,8%).

Il Mezzogiorno palesa una quota più pingue nel '72 (69,8%) mentre la più stringata si verifica nel '90 (13,5%)

I trattenimenti vari concentrano più dell'81% della spesa nel Molise (1992). La cifra più piccola si delinea nel Lazio (12,9%) nel '75.

Il valore medio si delinea con una cuspide nel '94 (53,5%) Avvallamento si riscontra nel '72 (22,0%) L'intorno al dato medio è massimo nel '94 (Puglia 53,9%); Esso è minimo nel '72 (Liguria 21,8%)

Il Settentrione possiede una percentuale piena nel '95 (32,3%) Esso è vuota nel '72 (26,0%) Il Meridione ha punte, alta nel '95 (56,2%) e bassa nel '75 (19,7%).

Le manifestazioni sportive denunciano numeri più grossi nel '90 (Sardegna 55,6%); più piccoli nel '76 (Valle D'Aosta 0,96).

La quota media più accesa si rileva nel '91 (21,2) e più spenta, nel '70 (10,9%).

L'intorno al dato medio con cuspide si accerta nel '90 (Piemonte 22,5%) e quello con avvallamento nel '70 (Marche 10,4%)

Il Settentrione mantiene livello elevato nel '90 (20,1%) e più ridotto nel '70 (9,9%).

Il Mezzogiorno concentra maggiormente nel '90 (27,2%) e meno nel '70 (12,3%).

14. Analizziamo i dati del PIL al 1971, al 1981 ed al 1991. Tali anni sono importanti perché si hanno i numeri del P.I.L. (prodotto interno lordo) pro capite e per Regioni.

Sono spaccati di periodi che colgono l'insieme economico più importante del tratto +70 +'96 osservato.

Il P.I.L. pro capite (Tab.5) espone al '71 ai primi posti, la Liguria. Seguono la Valle d'Aosta, la Lombardia e il Piemonte. Agli ultimi quattro posti risiedono la Puglia, la Basilicata, il Molise e la Calabria. Il Lazio si colloca al settimo posto. L'Italia detiene migliaia di Lit 15.261; Il Nord Centro migliaia di Lit 17.721; il Sud migliaia di lit. 10683.

Al 1981 troviamo al primo posto del reddito pro-capite la Valle d'Aosta; Seguono l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte. Agli ultimi ranghi scopriamo, la Campania, e la Sicilia, la Basilicata, la Calabria. L'Italia evidenzia migliaia di lit 23.335; il Nord Centro migliaia di Lit 27.480 ; Il Mezzogiorno Lit.15.790.

Al 1991, anno di espansione economica, rivediamo ai primi posti la Lombardia, la Valle d'Aosta. L'Emilia Romagna, il Trentino Alto Adige. In fondo alla graduatoria riemergono la Sicilia, la Campania, la Basilicata, la Calabria.

Al '91 il Lazio si trova al nono posto. L'Italia possiede quale reddito pro-capite, migliaia di Lit 31.382. Il Nord Centro il 37007, il Meridione il 21.676.

15- I valori assoluti degli aspetti della spesa voluttuaria mostrano il peso della ricreazione degli italiani nelle tre epoche. La spesa pro - capite ci conferma l'incidenza nel tessuto - demografico.

Al 1971 (Tab n°6) si riscontrano ai primi posti per le attività teatrali e musicali, la Lombardia, il Lazio, il Veneto, il Piemonte. Agli ultimi posti risiede la Calabria, la Valle d'Aosta la Basilicata, il Molise. La Valle d'Aosta è una piccola Regione ove, anche se in totale si consuma non molto, in termini di abitanti si spende parecchio.

Tab. N°5 prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante nel 1971 nel 1981 e nel 1991. Valori deflazionati con coefficiente al 1996. Dati in migliaia di lire

REGIONI	1971	1981	1991
Piemonte	18.938,83	27.331,88	35.662,11
Valle d'Aosta	20.513,55	30.904,02	40.505,63
Lombardia	20.412,50	30.602,29	40.587,04
Trentino A.A	14.830,58	27.208,04	38.864,54
Veneto	15.332,23	25.929,33	36031,24
Friuli V.G:	16.935,83	26.277,39	36.822,12
Liguria	20.814,31	25.849,82	36397,31
Emilia Romagna	17.248,61	30.889,72	39428,04
Toscana	16.417,34	26.282,26	33.810,19
Umbria	13.401,42	22.893,44	30.224,86
Marche	13.712,99	25.023,86	32.358,84
Lazio	16.448,62	23.857,55	35.367,34
Abruzzo	11.221,58	19.597,01	28078,81
Molise	8.975,58	16649,49	23634,95
Campania	10.928,05	15481,18	20860,13
Puglia	10.751,21	16.077,78	22.522,18
Basilicata	9.589,11	14.779,91	19103,21
Calabria	8816,79	14189,89	18288,25
Sicilia	10.815,80	15434,28	21134,58
Sardegna	12161,13	16562,55	24216,10
Italia	15261,26	23335,03	31.382,72
Nord - Centro	17721,39	27480,02	37.007,80
Mezzogiorno	10.683,84	15790,92	21676,74

L'Italia fornisce miliardi di Lit 234,34. Il Nord - Centro acclara Lit 197,70; Il Mezzogiorno fornisce miliardi di Lit 36,64.

Il cinema, ai primi posti dichiara la Lombardia, il Lazio, L'Emilia - Romagna IL Piemonte. Agli ultimi posti troviamo, Umbria, Basilicata, Valle d'Aosta e Molise.

Il paese ha speso miliardi di Lit, 2.487,98; Il Settentrione Lit. 1.929,44. Il Meridione 558,54.

Per i trattenimenti vari alle prime quote si trovano la Lombardia, il Piemonte L'Emilia Romagna, la Toscana. In fondo alla graduatoria decrescente troviamo l'Abruzzo, la Valle - d'Aosta la Basilicata, il Molise. Nel complesso del Paese si sono spesi miliardi di Lit 1.024,79.

Il Nord Centro Lit 844,38; Il Mezzogiorno lit 180,41.

Le manifestazioni sportive dichiarano ai primi segni, la Lombardia, L'Emilia - Romagna, il Piemonte, il Lazio. Agli ultimi abbiamo Il Trentino A.A, la Basilicata, il Molise, la Valle d'Aosta.

La Nazione evidenzia miliardi di Lit 495,76; Il Nord - Centro, lit 387,26, il Sud Lit 108498.

Al '71 l'insieme dei consumi sono più elevati in Lombardia, nell'Emilia Romagna, nel Piemonte e nel Lazio. Piccoli numeri si ravvisano nell'Umbria, nella Basilicata, nella Valle D'Aosta, nel Molise (Regioni per lo più poco popolosi).

L'Italia fornisce miliardi di lit 4.242,89; Il Nord- Centro Lit 3.358,800; Il Sud Lit 884,09.

La spesa media pro - capite espressa in Lit, porta ai primi ranghi, l'Emilia - Romagna, la Valle d'Aosta, la Liguria, il Piemonte, la Lombardia, il Lazio.

Le coorti finali sono, Calabria, Basilicata, Molise e Trentino A.A.

Tab. 6 Spesa del pubblico (teatro, cinema, trattenimenti vari e manifestazioni sportive)
per regioni in milioni di lire - valori deflazionati al '96 = 1971

REGIONI	Attività teatrali e musicali	Cinema	Trattenimenti vari	Manifestazioni sportive	Totale	Spesa media per abitante (Lit)
Piemonte	18,89	251,82	125,90	51,05	447,68	100.931
Valle d'Aosta	0,25	6,02	6,70	3,60	13,34	122.044
Lombardia	56,43	469,32	201,80	102,82	830,39	97286
Trentino A.A.	2,70	28,54	16,97	3,82	52,05	6.339
Veneto	20,58	160,09	78,86	32,07	291,61	70868
Friuli V.G	7,27	51,84	23,51	7,69	90,34	74658
Liguria	13,13	132,82	52,51	22,86	221,33	119662
Emilia R.	18,57	272,41	131,12	52,42	474,54	123524
Toscana	18,29	202,27	108,30	46,67	375,55	108.161
Umbria	1,90	22,36	13,82	9,03	47,12	60.992
Marche	2,94	51,01	21,01	9,11	84,10	61846
Lazio	36,69	280,87	63,81	49,31	430,69	91.512
Abruzzo	1,43	31,19	10,97	6,59	50,18	43.115
Molise	0,15	4,10	1,97	0,55	6,78	21220
Campania	14,03	170,54	54,61	31,44	270,65	53473
Puglia	6,58	115,45	36,36	23,77	182,17	51067
Basilicata	2,40	8,93	4,22	1,57	14,97	24853
Calabria	1,04	28,92	12,89	8,13	50,99	30291
Sicilia	11,72	163,27	41,69	22,29	238,98	51175
Sardegna	1,41	36,11	17,67	14,13	69,34	47145
ITALIA	234,34	2487,98	1.024,79	495,76	4242,89	78471
Nord centro	197,70	1.929,44	844,38	387,26	3358,80	95252
Mezzogiorno	36,64	558,54	180,41	108,49	884,09	46839

La spesa per abitante della Nazione era Lit 78471. Il Settentrione palese 95252. Il Sud Lit.46839.

16. Al 1981 per le attività teatrali e musicali l'importo complessivo della spesa assoluta si distribuisce ai primi posti nella Lombardia, nel Lazio, nella Toscana, nel Veneto (Tab.7)

Agli ultimi posti si collocano la Calabria, la Basilicata, il Molise e la Valle d'Aosta. La nazione spende miliardi di Lit 337,56; il Nord - Centro Lit 282,15, Il Sud lit 5540. Il cinema è alto in Lombardia. Seguono il Lazio, la Toscana ed il Veneto. Le coorti finali riguardano la Calabria, la Basilicata, il Molise e la Valle d'Aosta.

I trattenimenti vari sono elevati in Lombardia in Emilia Romagna, in Piemonte, in Toscana.

Emergono ridotti in Calabria, in Valle d'Aosta, in Basilicata, nel Molise.

Le manifestazioni sportive si enunciano pronunciate in Lombardia, in Toscana, in Emilia Romagna, nel Lazio. Risultano più esigui in Trentino A.A, in Basilicata nel Molise, nella Valle d'Aosta. L'Italia evidenzia milioni di lit 548956, il settentrione Lit 417.51, il Mezzogiorno Lit 131,44.

Il totale complessivo ci porta ad avere ammontari più grossi, in Lombardia, in Toscana, in Emilia Romagna, nel Lazio. I più piccoli dati si riscontrano in Trentino A.A, in Basilicata, Molise, Valle d'Aosta. La Nazione dedica miliardi di Lit 3.359,184, il Nord Centro Lit. 2.701,98, il Sud 657,19.

Considerando la spesa pubblica, per consumi voluttuari rispetto alla popolazione il quadro economico - sociale diventa più probante.

Tab. 7 Spesa del pubblico (teatro , musica, cinema , trattenimenti vari e manifestazioni sportive) per regioni in milioni di lire. Valori deflazionati al 1981

- 1981 -

REGIONI	Attività teatrali e musicali	Cinema	Trattenimenti vari	Manifestazioni sportive	Totale	Spesa media per abitanti (Lit)
Piemonte	26,40	113,88	139,18	39,90	319,39	71.888
Valle d'Aosta	0,21	3,44	9,88	0,24	13,77	132.779
Lombardia	65,30	213,83	196,67	94,10	569,91	64.066
Trentino A.A.	6,28	17,09	23,83	4,61	51,82	59.550
Veneto	37,16	86,14	115,08	36,28	274,68	63.769
Friuli V.-G.	8,76	29,89	30,18	21,63	90,47	73.633
Liguria	15,32	68,39	52,57	21,18	157,48	87.667
Emilia R.	29,14	160,78	185,96	61,15	437,05	111.025
Toscana	37,76	125,00	124,99	61,47	349,24	97.883
Umbria	4,38	13,40	19,15	8,49	45,44	56.525
Marche	8,07	36,80	33,26	19,59	97,73	69.357
Lazio	43,33	136,55	66,25	48,83	294,97	59.350
Abruzzo	3,15	19,21	17,23	8,65	48,26	39.719
Molise	0,50	1,47	3,32	1,44	6,74	20.763
Campania	16,73	78,50	41,91	48,53	185,69	34.314
Puglia	11,96	63,56	37,21	25,77	138,52	35.955
Basilicata	0,52	3,46	4,05	1,62	9,67	16.021
Calabria	2,19	15,25	13,75	11,44	42,65	20.989
Sicilia	15,95	79,62	42,15	21,92	159,67	32.818
Sardegna	4,37	17,80	31,76	12,03	65,97	41.592
ITALIA	337,56	1.284,16	1.188,49	548,96	3.359,18	59.736
Nord centro	282,15	1.005,24	997,06	417,51	2.701,98	74.351
Mezzogiorno	55,40	278,91	191,42	131,44	657,19	33.038

Si nota al primo posto, questa volta, la Valle d'Aosta (Regione poco popolosa) segue l'Emilia - Romagna la Toscana, la Liguria. Agli ultimi parti della graduatoria decrescente, troviamo la Sicilia, la Calabria, il Molise, la Basilicata.

Il complesso fornisce Lit. 59.736, Il Nord Centro Lit 74351, Il Mezzogiorno Lit 33038.

17. Al 1991, per le attività teatrali e musicali le Regioni con più alto gettito sono, la Lombardia, il Lazio, il Veneto, l'Emilia Romagna (Tab.n°8). Agli ultimi ranghi si trovano la Calabria, la Basilicata, la Valle d'Aosta, il Molise.

L'Italia spende milioni di lit 653,76, Il settentrione Lit 539,612; Il Mezzogiorno Lit 114,150.

Per il cinema s'inizia con la Lombardia e la graduatoria decrescente si snoda con l'Emilia Romagna, il Lazio, il Piemonte. In fondo si leggono la Calabria, la Basilicata, la Valle d'Aosta, il Molise. L'Italia ha un dato di miliardi di lit 835520; Il Nord Centro Lit 702,10. Il Sud Lit. 133,41.

Per i trattenimenti vari notiamo agli inizi, la Lombardia, L'Emilia Romagna, il Veneto, la Toscana; In fondo troviamo l'Umbria, la Valle d'Aosta, la Basilicata, il Molise.

La Nazione fornisce miliardi di Lit 2482,36; Il Nord Centro Lit 1995,41; Il Mezzogiorno 486,94.

Le manifestazioni sportive posseggono alte quote in Lombardia, nell'Emilia - Romagna, nel Lazio, nella Toscana. Scarso impegno sportivo si delinea nel Trentino, nella Basilicata, nel Molise, nella Valle d'Aosta .

Il Paese manifesta milioni di lit 929,14; Il Settentrione Lit 731,76; il Meridione, Lit 197,38.

Tab. 8 Spesa del pubblico (teatro , musica, cinema , trattenimenti vari e manifestazioni sportive) per regioni in milioni di lire. Valori deflazionati al '96=1991

REGIONI	Attività teatrali e musicali	Cinema	Trattenimenti vari	Manifestazioni sportive	Totale	Spesa media per abitanti (L)
Piemonte	47,84	80,57	214,39	80,99	423,74	98546
Valle d'Aosta	0,69	1,65	11,12	0,64	14,13	121855
Lombardia	135,62	172,68	404,41	194,88	907,60	102514
Trentino A.A.	10,76	10,48	47,97	6,25	75,47	84734
Veneto	69,06	58,39	296,01	46,46	469,94	107294
Friuli V.-G.	19,57	17,74	50,43	16,30	104,05	86969
Liguria	30,75	38,20	94,26	57,66	220,88	132058
Emilia R.	66,06	108,15	396,40	106,42	677,05	173305
Toscana	48,87	80,37	220,27	81,88	431,40	122325
Umbria	7,99	9,76	34,92	12,09	64,78	79820
Marche	12,70	22,03	75,14	22,62	132,50	92754
Lazio	89,64	102,04	150,02	105,58	447,30	86993
Abruzzo	7,05	12,40	55,47	13,78	88,71	71017
Molise	0,74	0,53	7,48	0,86	9,63	29116
Campania	41,59	31,47	102,66	63,62	239,37	42529
Puglia	15,85	27,37	81,15	52,87	177,25	43964
Basilicata	1,69	2,05	10,21	2,24	16,20	26570
Calabria	5,75	7,51	45,85	13,60	72,72	35138
Sicilia	29,70	39,25	114,59	28,94	212,49	42790
Sardegna	11,74	12,79	69,49	21,45	115,49	70133
ITALIA	653,76	835,52	2.482,36	929,14	4.900,79	86346
Nord centro	539,61	702,10	1.995,41	731,76	3968,89	109564
Mezzogiorno	114,15	133,41	486,94	197,38	931,89	45385

Il totale della spesa è elevato in Lombardia, nell'Emilia Romagna, nel Veneto, nel Lazio.

E' scarso nell'Umbria, nella Basilicata, nella Valle d'Aosta, nel Molise.

La Nazione consuma miliardi di Lit 4.900,79. Il Nord - Centro Lit 3.968,89; Il Sud 931,89.

La spesa media pro-capite porta al primo piano l'Emilia Romagna, la Liguria la Toscana, la Valle d'Aosta. Agli ultimi livelli risiedono alcune Regioni del Mezzogiorno quali la Sicilia, la Calabria, il Molise, la Basilicata.

L'Italia acclara Lit 86.346; Il Nord Centro, Lit 109.564; IL Sud Lit 45.385.

18. Ordiniamo in graduatorie regionali il reddito medio e la spesa pro-capite.

Al 1971 troviamo che ricoprono il medesimo posto in graduatoria, per entrambi i due fenomeni la Valle d'Aosta (al secondo posto), il Veneto, (al nono), la Basilicata (al diciottesimo), il Lazio (al settimo posto), il Molise (al diciannovesimo). Otto Regioni hanno una spesa media pro-capite più intensa in via relativa del reddito e sono: L'Emilia Romagna, la Toscana, le Marche, l'Umbria, la Campania, la Sicilia, la Puglia, la Calabria.

Al 1981 mantengono il medesimo posto in graduatoria fra spesa e reddito la Valle d'Aosta (al primo posto) l'Emilia Romagna (al secondo posto) il Lazio (all'undicesimo) l'Umbria (al dodicesimo).

Le Regioni la cui spesa è più carica del reddito emergono nove e precisamente: la Toscana, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, le Marche, la Sardegna, la Puglia, la Campania, la Sicilia, la Calabria.

Al 1991 si osserva uguale peso relativo fra i due indici economici, nel Lazio (al nono posto) nell'Umbria (dodicesimo) nell'Abruzzo (tredicesimo) nella Sardegna (quattordicesimo) Sicilia (diciassettesimo).

La spesa annuncia una maggiore vigoria rispetto al reddito in nove Regioni e cioè: Emilia Romagna, Liguria, Veneto, Piemonte, Toscana, Marche, Puglia, Campania, Calabria.

Le Regioni in cui l'incidenza relativa della spesa è più virulenta di quella del reddito, nei tre anni, si palesano: la Toscana, le Marche la Liguria, la Campania, la Puglia, la Calabria . In Toscana, la spesa media pro-capite risiede fra il terzo ed il quarto posto; Per il reddito medio, la posizione s'incentra all'ottava, alla sesta, alla decima.

Le congruazioni fra i ranghi dei singoli aspetti dei consumi voluttuari ed il reddito forniscono indici S dello Spearman's positivi.

Per le attività teatrali e musicali, si delinea:

1971 = + 0,572; 1981= + 0,366;1991= +0,396

per il cinema:

1971= +0,481;1981= +0,395;1991= + 0,390;

per i trattenimenti vari:

1971= +0,554; 1981= +0,541;1991= +0,366

per le manifestazioni sportive:

1971= +0,397;= 1981= +0,278;1991= +0,276

per il complesso:

1971= +0,498;1981= +0,447; 1991= +0,367

per la spesa per abitante

1971= +0,853;1981= +0,892;1991= +0,857

nel '91 si hanno in genere più basse congruazioni per una tendenza ad una maggiore variabilità e ad una minore omogeneizzazione dei vari fenomeni.

I più piccoli indici si ravvisano per i movimenti sportivi.

I dati della spesa pro capite innalzano la relazione nel '81 seppure di lieve entità. Si attesta nei tre anni su una congruazione sostanziosa.

La spesa voluttuaria dipende dai vari fattori socio-ambientali e quindi risente della redditività delle singole Regioni.

19. prima di avviarci alla conclusione si sintetizzano i risultati più salienti che sono:

a) La spesa per il cinema si posiziona al primo posto, fino all'81. Regredisce successivamente e si stabilizza negli ultimi anni a quote più basse.

I trattenimenti vari si collocano al primo posto dopo l'81

Le manifestazioni sportive s'impiantano al terzo rango.

b) le attività teatrali e musicali, assieme ai trattenimenti vari, tendono a crescere negli anni avvenire, con più accelerazione

c) la spesa totale e quella pro capite crescono nel loro futuro.

d) Il Sud detiene una spesa, per consumi voluttuari, sia nell'insieme sia nei vari comparti, inferiore a quella del Nord Centro

e) L'analisi regionale porta ai primi posti come spesa pro capite nelle tre re (1971-1981-1991) la Valle d'Aosta che (data l'esigua popolazione) risiede negli ultimi ranghi in base ai valori assoluti.

Abbiamo come prime schiere l'Emilia - Romagna e la Lombardia. In fondo alla graduatoria troviamo le regioni del meridione continentale.

- f) Il raffronto fra spesa e reddito pro - capite nei tre anni, denuncia un maggiore impulso della spesa rispetto al reddito (considerando le due graduatorie regionali), nella Toscana, nelle Marche, nella Liguria, nella Campania, nella Puglia e nella Calabria.

I consumi voluttuari, in Italia presentano, nel trentennio diversificazioni notevoli, specie dopo l'avvento della tv a colori che consente di vedere i films proiettati in casa.

L'abbandono delle sale cinematografiche a seguito anche di una maggiore mobilità, mediante un uso sempre più frequente dell'auto, accresce i consumi fuori porta come i trattenimenti vari (sale discoteche, sale giochi ecc) e le manifestazioni sportive negli stadi.

Per altro verso una più efficiente cinematografia più adatta ad un pubblico giovanile e delle età di mezzo, tende a ristabilizzare l'affezione di quest'ultimo al cinema.

Il teatro e le sale di musica attrarranno sempre di più i gusti degli italiani specie nelle grandi città

Il reddito è una componente principale per il soddisfacimento dei consumi di lusso e quindi, è una discriminante territoriale. Si rileva però che, a volte, si sopperisce all'esigenza di teatro col teatro fatto dai giovani del paese; all'esigenza di musica, con le bande musicali; alla necessità dei giochi con le giostre del villaggio; con i mangiafuoco e gli artisti che si esibiscono in piazza; alle manifestazioni sportive con le corse ciclistiche e corse campestri e la boxe paesana.

Il Meridione, detentore di più scarso reddito, sopperisce alle esigenze voluttuarie con manifestazioni a prezzi più ridotti.

Le sovvenzioni che lo Stato elargisce per lo spettacolo dovrebbe orientarli ancora più verso i divertimenti popolari e quindi verso le Regioni più povere.

Vincenzo Bruno
Dipartimento di Statistica e Matematica applicata all'economia
Università di Pisa

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

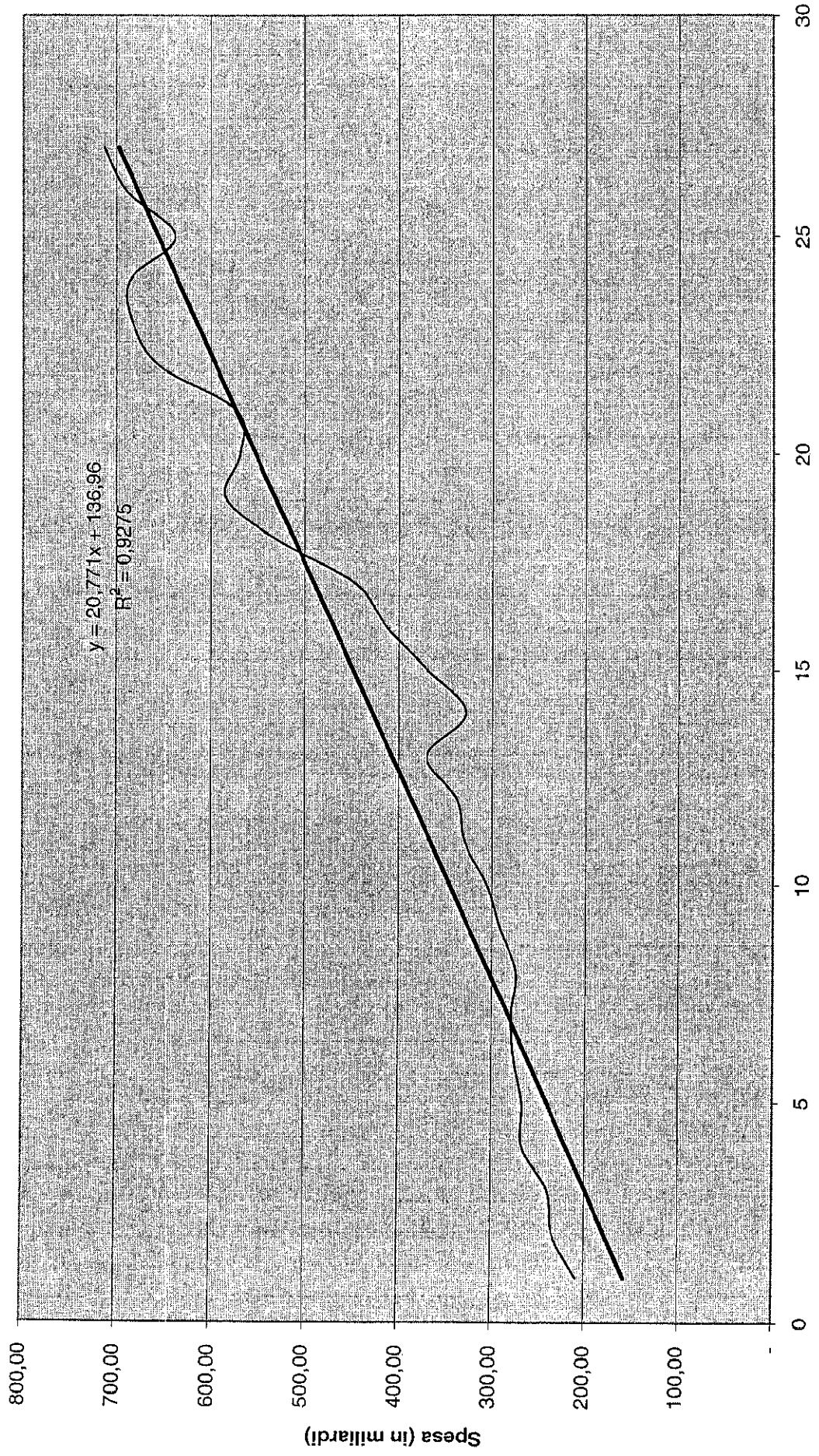
- 1) Annuari statistici Italiani -. ISTAT. Anni dal 1972 al 1998 - Roma.
- 2) Conte L. Dinamica della spesa degli italiani per spettacoli e trattenimenti. Riv. "Lo Spettacolo" n°4 - Roma, 1988.

De Vergottini M, Sullo sviluppo della spesa per gli spettacoli e per altri consumi voluttuari in Italia nel periodo 1951-65. Riv "Lo Spettacolo" - Aprile - Giugno 1967 Roma.

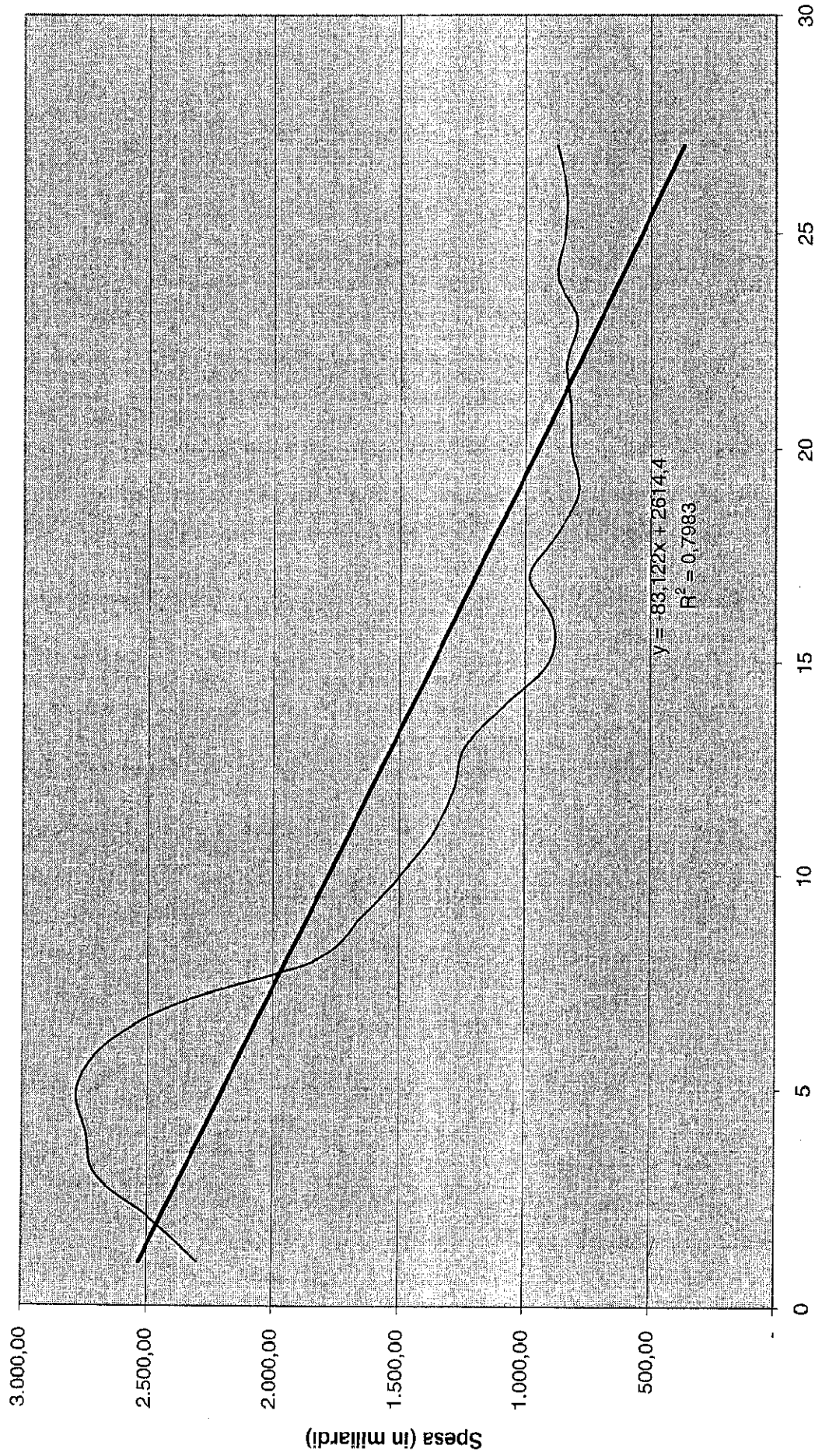
Villevielle Bideri L - Evoluzione della spesa per spettacoli e trattenimenti nel 1996 - Riv "Lo spettacolo" Roma 1996

**APPENDICE
GRAFICI STATISTICI**

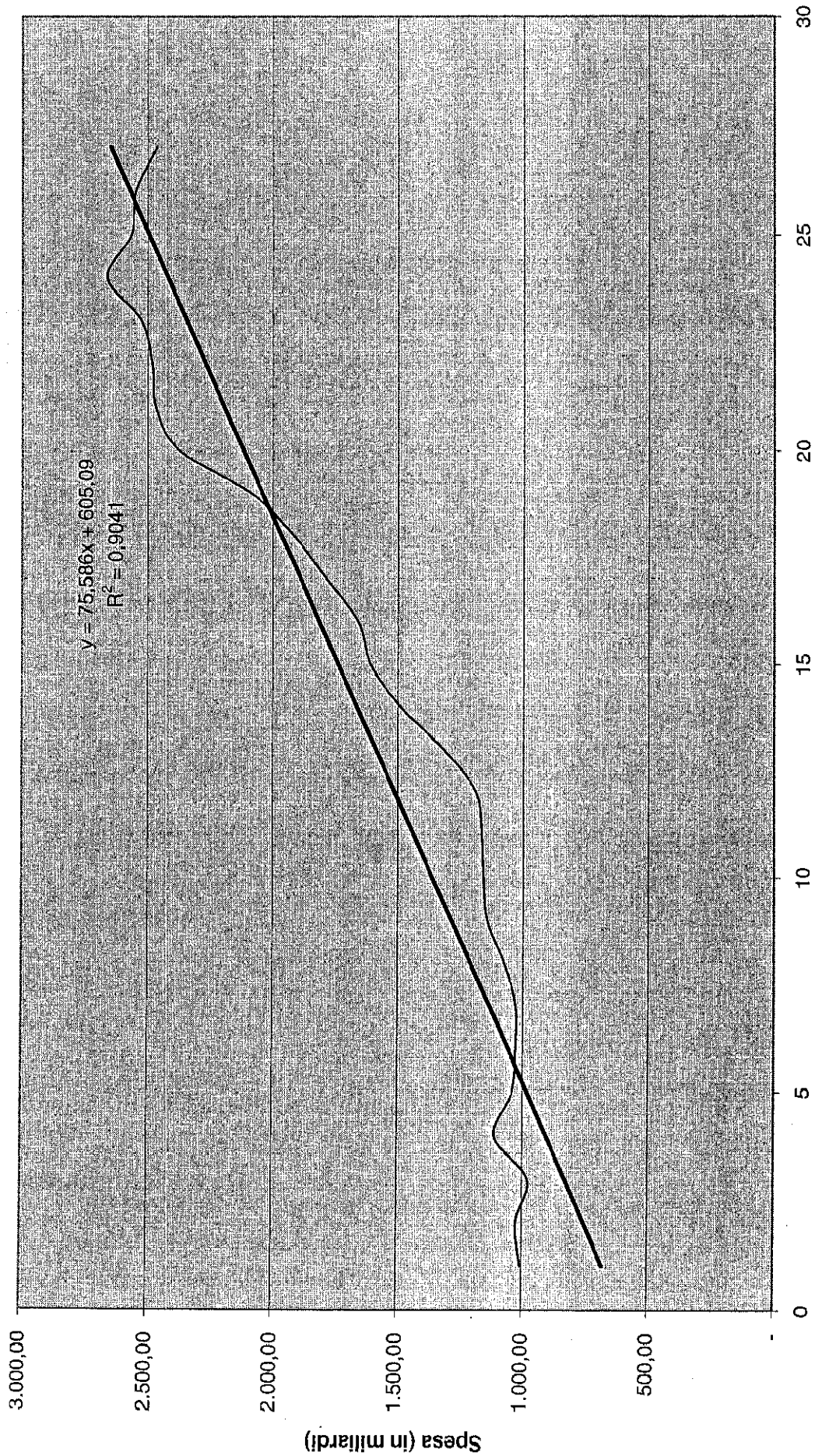
Attività teatrali e musicali



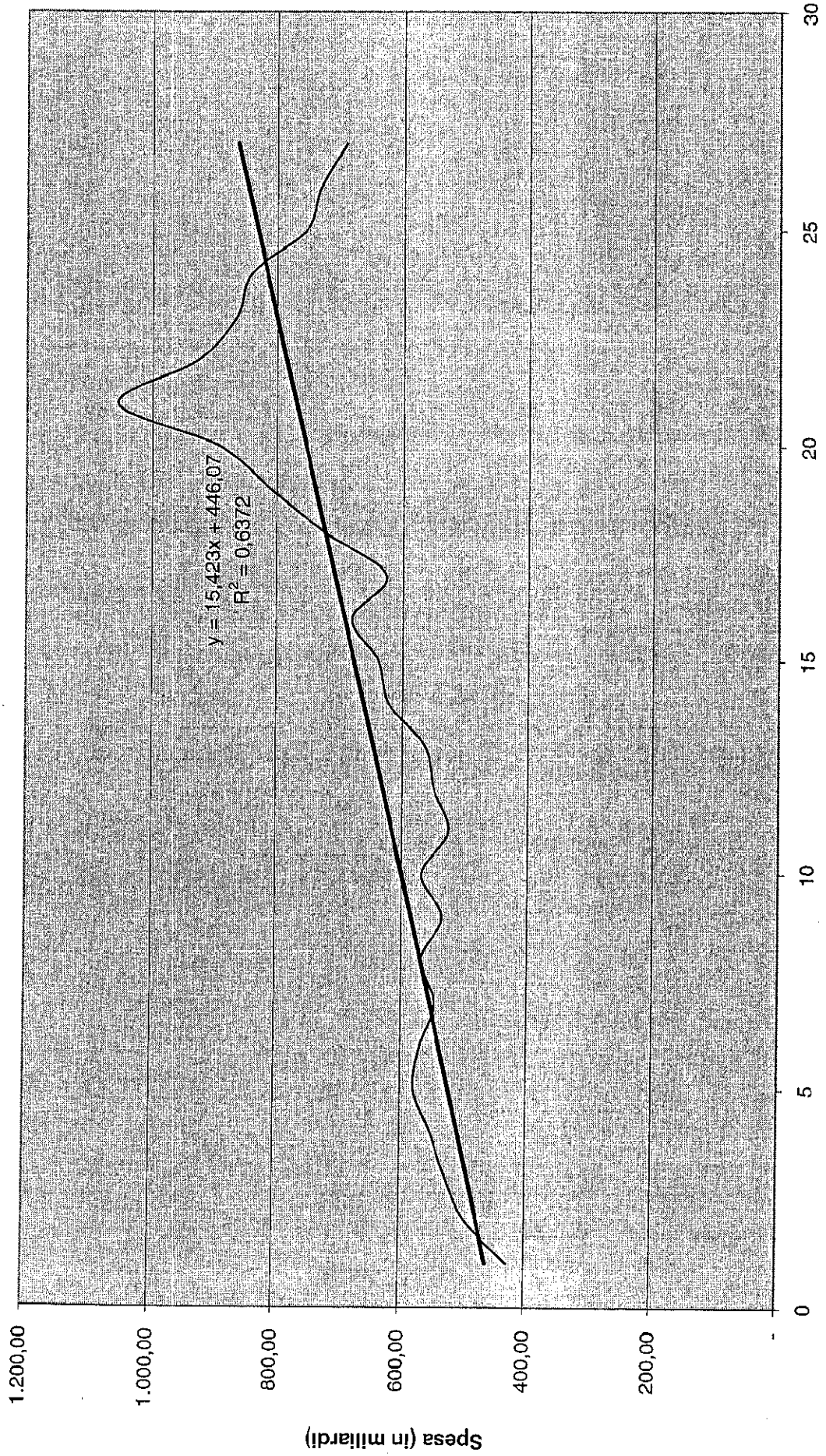
Cinema



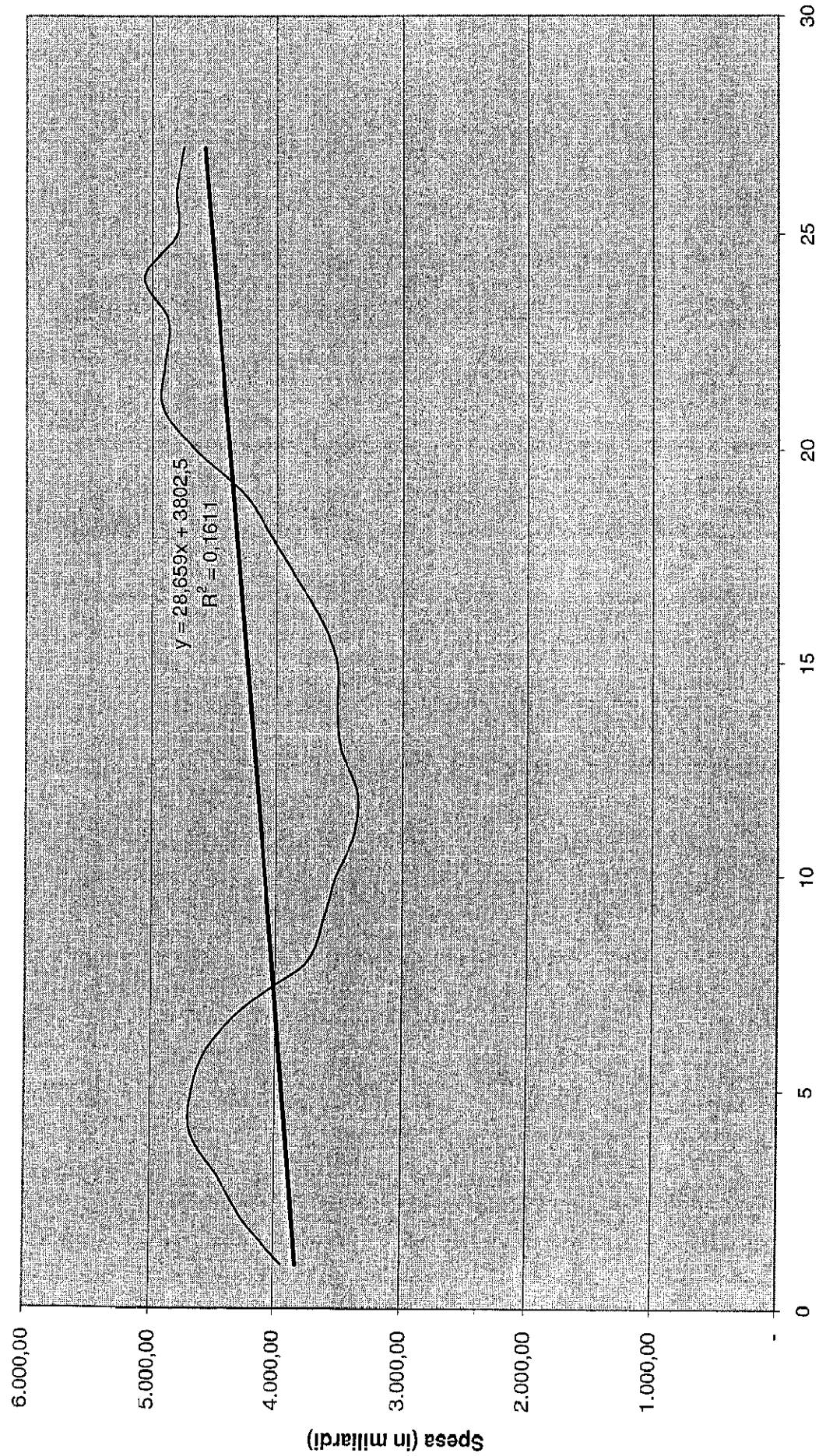
Trattenimenti vari



Manifestazioni sportive



Spesa totale



Spesa media per abitante

